

I bambini cantano il silenzio di John Cage

Campoddenno, al saggio delle elementari anche «4'33"», pietra miliare del compositore americano



Un momento del saggio; di spalle, Luca Brunoro

di **Fabrizio Brida**

► CAMPODENNO

Grande partecipazione e vivo entusiasmo da parte dei bambini, ma anche da parte del pubblico, per il saggio conclusivo di due progetti combinati curati da Luca Brunoro, esperto di arti ed educazione, che hanno visto protagonisti gli alunni della scuola elementare di Campoddenno: "Mimolamùsica" e "Un calamaio per la pace", iniziativa che ha avuto luogo a Castel Belasi qualche tempo fa. Due proposte legate tra loro che rappresentano la prosecuzione di un rap-

porto di collaborazione tra la scuola e Luca Brunoro e che sono state rese possibili grazie al sostegno della direzione didattica ma anche dell'amministrazione comunale.

Ieri quindi, in una gremita sala Pozza, i bambini, vestiti per l'occasione con una simpatica t-shirt bianca sulla quale era impresso un cuore dipinto coi colori dell'arcobaleno e della pace, si sono esibiti in una serie di momenti divertenti e significativi. Molto carine e coinvolgenti le canzoncine, con tanto di movimenti sincronizzati, inserite all'interno del percorso

"Mimolamùsica". Ma il mimo è anche, anzi soprattutto, arte del silenzio, ed ecco che gli alunni si sono esibiti in una composizione curiosa come «4'33"» di John Cage, pietra miliare nella storia della musica, che presenta una particolarità: non si suona, non si canta, si sta semplicemente in silenzio per 4 minuti e 33 secondi. Un modo originale, questo, per educare i più piccoli all'importanza del silenzio.

Per quanto riguarda il progetto "Un calamaio per la pace", invece, è stata significativa la scelta del giorno in cui tenere il saggio. «Ieri mattina c'è stato il sol-

stizio - spiega Luca Brunoro - era il primo giorno d'inverno e ora si va gradualmente verso la luce, filo conduttore dei progetti che abbiamo intrapreso e simbolo di pace». È stato quindi tolto il sigillo alla lettera con l'incipit dell'Atto Costitutivo dell'Unesco, scritto a Castel Belasi, e letto ad alta voce. Sono state infine distribuite ai presenti le varie letterine contenenti un messaggio di pace, con una richiesta: che vengano aperte il giorno di Natale, per conferire ancora più importanza alle parole scritte all'interno. È stata una serata ricca di momenti divertenti legati da un filo fondamentale: "Il frutto della pace è appeso all'albero del silenzio". La pace e il silenzio come elementi imprescindibili l'uno dall'altro, stretti in un abbraccio forte, che non può essere sciolto.